

Esegesi
formazione
interculturale

Scritti in onore
di Yann Redalié

CLAUDIANA
FACOLTÀ VALDESE DI TEOLOGIA

Scheda bibliografica CIP

Esegesi formazione intercultura : scritti in onore di Yann Redalié
Torino : Claudiana, 2016
350 p. ; 24 cm. - (Collana della Facoltà valdese di teologia ; 26)
ISBN 978-88-6898-098-6

1. Redalié, Yann 2. Bibbia - Esegesi

220.6 (ed. 22) - Bibbia. Interpretazione e critica (Esegesi)

I S B N 978-88-6898-098-6

© Claudiana Editrice, 2016
Via Principe Tommaso 1, 10125 Torino
tel. 011.668.98.04 - fax 011.65.75.42
www.claudiana.it
info@claudiana.it
Tutti i diritti riservati. Printed in Italy

Copertina: Vanessa Cucco

Stampa: Stampatre, Torino

Esegesi, formazione, intercultura

In un'epoca di frammentazione del sapere, Yann Redalié è uno specialista che mantiene un'invidiabile visione complessiva del compito teologico. Egli giunge all'insegnamento accademico con un curriculum atipico: dopo gli studi teologici a Ginevra e l'attività pastorale nella Mission Populaire a Parigi, si trasferisce in Italia, lavorando prima nel settore commerciale e poi come insegnante di francese nella scuola e nell'università. Parallelamente è molto impegnato nella comunità metodista di Bologna – «Noi, a Bologna...» costituisce l'esordio di innumerevoli interventi, sui temi più vari – soprattutto nella catechesi dei bambini. Ciò gli fornisce un'esperienza di vita e di chiesa sia pastorale, sia «secolare», unitamente alla spiccata competenza pedagogica che caratterizzerà il suo servizio alla Facoltà valdese di Teologia. Negli anni bolognesi, Redalié lavora intensamente alla sua dissertazione dottorale, *Paul après Paul*, sotto la direzione del maestro e amico ginevrino, François Bovon. Essa indica il campo di studi neotestamentari privilegiato da Redalié, la scuola paolinica, la quale elabora il messaggio apostolico al servizio di una chiesa che, dopo l'esplosione delle origini, deve attrezzarsi per vivere e testimoniare nei tempi lunghi. I numerosi contributi in questo ambito di ricerca culminano nell'importante commentario alla Seconda epistola ai Tessalonicesi pubblicato nel 2011. Conoscitore dell'esegesi classicamente storico-critica, utilizza con ampiezza anche i metodi «sincronici» e narratologici di analisi del testo biblico, valorizzandone a fondo la fecondità per la predicazione e la catechesi.

Nulla è più lontano dall'atteggiamento spirituale di Yann Redalié di un confessionalismo angusto; colpisce, però, il suo profondo radicamen-

to calviniano, che si esprime nella teologia (cfr. la sua prolusione al corrente anno accademico, in questo fascicolo), nella disciplina (compresa un'attenzione, a volte un poco ansiosa, alla puntualità), ma anche nella predilezione per il Salterio ugonotto: *Come cerva che assetata* è il suo cantico preferito, come ben sanno i frequentatori del piccolo culto matutino della Facoltà. Anche per questo, non sorprende che la sua attività propriamente scientifica si intrecci a un intenso lavoro di animazione biblica, ai più vari livelli.

Con ciò, siamo al secondo aspetto che abbiamo scelto di evidenziare: l'attenzione pedagogica. Redalié è un insegnante a tutto tondo e non solo uno studioso. La sua spontanea cortesia nulla toglie alla vera e propria severità del formatore che accompagna, aiuta, ma non fa sconti né risparmia critiche, pacate e puntuali. Non ritiene indispensabile l'eccellenza, ma esige quella che chiama la «progressione», il cammino di apprendimento. Dedica un grande impegno alla differenziazione dei percorsi didattici, in modo da rispondere a esigenze diverse rispetto alla tradizionale vocazione della Facoltà valdese, cioè la formazione dei pastori. In questa prospettiva, il Festeggiato offre un notevole contributo nello sviluppo dei programmi di apprendimento a distanza e cerca di rendere più elastici anche i modelli accademici tradizionali. A suo parere, la riforma europea dell'università, spesso fortemente contestata dalle istituzioni teologiche, costituisce un'occasione assai utile.

Negli anni recenti, l'impegno didattico di Redalié si estende all'ambito interculturale, nel quadro dello sforzo del protestantesimo italiano per *Essere chiesa insieme* ai cristiani immigrati da altri paesi. «Meticciato» e intercultura diventano categorie decisive della sua attività che egli cerca, con discreto successo, di introdurre nella chiesa e nella Facoltà attraverso contributi personali, inviti rivolti a professori provenienti dal Sud del mondo e, da ultimo, l'impegno in un progetto di ampio respiro nell'ideazione di un percorso universitario di teologia interculturale che partirà nell'anno accademico 2016-2017.

Amiche e amici offrono a Yann Redalié questa raccolta di studi in occasione del suo settantesimo compleanno. La data segna una svolta, l'emeritazione, e non è il caso di minimizzarne la portata: dovremo tutti imparare a non avere costantemente a disposizione la sua persona, i suoi consigli, la sua capacità di lavoro. Lo faremo, anche se non ne abbiamo alcuna voglia. I compiti esegetici, formativi e interculturali che la Facoltà e le chiese evangeliche in Italia devono affrontare, tuttavia, sono troppo importanti perché ci si possa permettere di fare a meno della sua competenza. *Questo*, non lo faremo e confidiamo che non lo voglia fare nemmeno lui.

ROBERTO BOTTAZZI
FULVIO FERRARIO